



**«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra
e come vorrei che fosse già acceso».**

(Lc 12, 49)

**DON FELICE
CANELLI
IL SERVO DI DIO
(1880- 1977)**



Il «Don Bosco» di San Severo

Cognome.....Canelli.....

Nome.....Don Felice.....

nato il.....14 ottobre 1880.....

(atto n..... P..... S.....)

a.....(.....)

Cittadinanza.....Italiana.....

Residenza.....San Severo.....

Via.....

Stato civile.....sacerdote.....

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Modesto di carattere, ottimo di cuore,

Statura.....caritatevole per eccellenza,

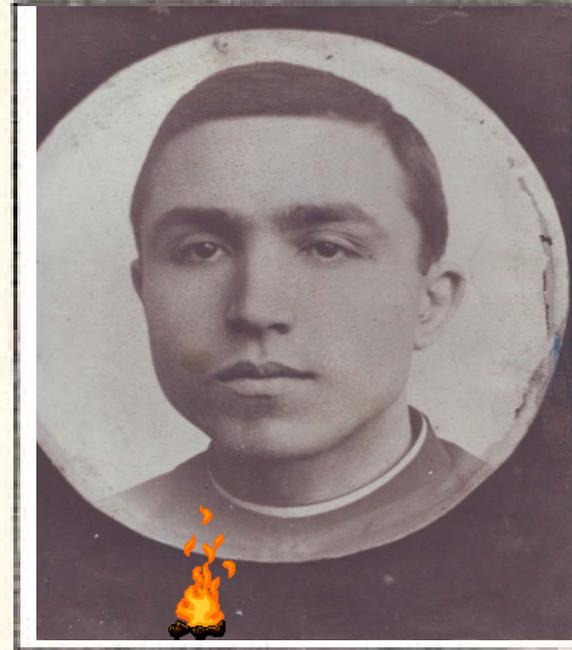
Capelli.....organizzatore di grido, oratore di

Occhi.....polso, umile e paziente, dotto e

Segni particolari.....intelligente, ricco di spirito e povero

di portafoglio. Sacerdote esemplare e

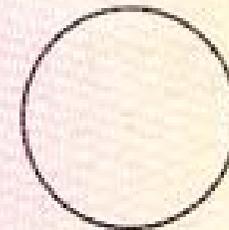
zelante



Firma di Don Felice Canelli.....

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO



LE UMILI E Povere ORIGINI DI DON FELICE



Don Felice



La madre Teresa
Marchitto



La sorella
Maria

All'età di 6 anni, Felice rimane orfano del padre come don Bosco. Il padre Gabriele che per vivere e mantenere la famiglia faceva il contadino e il netturbino comunale muore di bronchite. La loro mamma, come Mamma Margherita cerca di portare avanti la responsabilità familiare con il lavoro, la preghiera e i sacrifici.



Nel 1892 entra come seminarista semi convittore nel seminario diocesano. È povero e sperimenta la mano della divina Provvidenza che non abbandona nessuno. Da beneficiato diventerà Benefattore.



Dal 1897 è maestro di scuola elementare e si interessa dell'educazione dei piccoli e dei ragazzi poveri e bisognosi . Fonda una scuola per i giovani operai.



Il suo vescovo Mons. Gargiulo, cappuccino, iscrisse il seminarista Canelli nel Terz'Ordine Franciscano perché acquisisse una più ampia ed aggiornata responsabilità del sacerdozio.

... perché,
sebbene la parola *democrazia*,
si guardi alla etimologia e all'uso dei
filosofi,
serva a indicare una forma di governo
popolare, tuttavia nel caso nostro,
smesso ogni senso politico,
non deve significare
**se non una benefica azione
cristiana a favore del popolo**

(*Graves de communi re*, Leone XIII 1901)

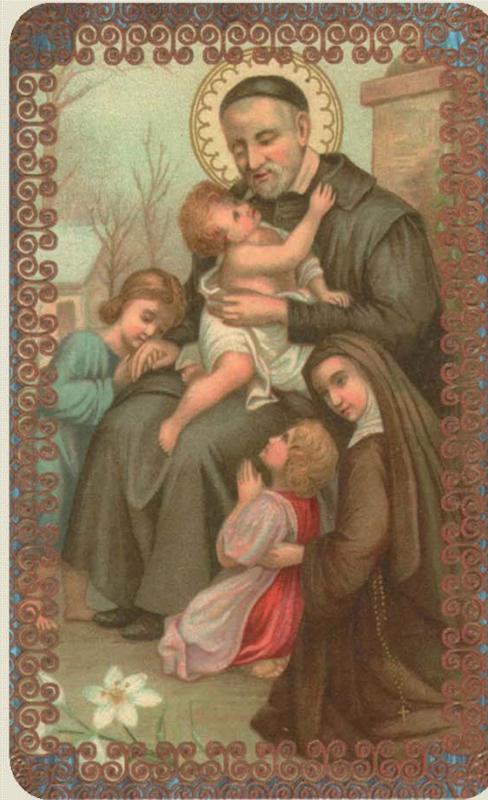
Dal 2 al 6 settembre del 1901, grazie al Vescovo Mons. Gargiulo cappuccino legato al Papa Leone XIII e al suo maestro di seminario Don Luigi Cardillo, attento conoscitore del socialismo cattolico, partecipa al 1° Congresso Nazionale dell'Opera dei Congressi a Taranto sulla *Graves de communi re*.

Don Felice è un profondo conoscitore della *Rerum Novarum*, pietra miliare della **Dottrina sociale della Chiesa**.



**La povertà e
l'amore a Dio a Francesco**

**I suoi
«tre
furti»...**



L'amore ai poveri a Vincenzo



**La passione per la
gioventù a suo
«Padre» don Bosco**



Dal 1906 al 1927 quotidianamente sarà a fianco dei figli di don Bosco nella loro missione educativa. Fino alla fine della sua vita condividerà con loro l'impegno nell'educazione atta a formare i "Buoni cristiani ed onesti cittadini".



Dal 1911 fonda ed anima con gli ex allievi dei salesiani, il “Circolo don Bosco”, lievito di tutte le associazioni di carattere sociale, ecclesiale, politico, assistenziale, educativo. Le loro madri fondano il primo germe di donne dell’Azione cattolica da cui nasceranno le Dame e Damine di carità (le Vincenziane).



Dal «Circolo don Bosco» vengono forgiati i responsabili del Partito Popolare locale, dell'Azione Cattolica, degli Esploratori «don Bosco» 1, dell'Azione Cattolica, della futura Conferenza della San Vincenzo, dei collaboratori con l'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia del Comune



Dal 1927 fino al termine dei suoi giorni, sarà il *Parroco* ed il *Padre* di una povera Parrocchia di periferia di San Severo: *Croce Santa*.

Vi abitavano contadini maxisti, senza casa, ne pane ne dignità, ne Dio.

Vi andò con lo slancio del
Da mihi animas!



Nel 1930 è nominato da don Rinaldi *Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani* e sarà sempre punto di riferimento per tanti ex allievi ed ex allieve, cooperatori e cooperatrici dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice verso i quali sarà sempre un padre e un fratello attento e solidale.



Predilige i piccoli e i poveri e la formazione socio-politica nel periodo fascista.

Continua a fondare in diocesi ed accompagna fino al 1977 tutto l'Associazione cattolica del dopo guerra realizzato con fermezza e audacia per accogliere nella Chiesa i tanti cristiani tiepidi, infiammarli e renderli moltiplicatori di luce nel loro ambiente di vita.



Questo **fuoco** che dona alle parole luce per rischiarare l'intelligenza, **calore per rischiarare il cuore**, **forza per trascinare la volontà** si espanderà sui **cristiani tiepidi**, **pian piano si infiammeranno e moltiplicheranno i focolai di luce e di fervore.**

Tali cristiani eserciteranno nel loro ambiente di vita un vero apostolato e centuplicheranno le possibilità di azione e di bene. Ma per fare questo occorre la formazione e l'Eucaristia

Il valore di un popolo e il merito di un governo sarà quello di formare zone di solidarietà umana e cristiana dove si sentirà meglio il calore di una moralità derivante dalla carità cristiana

Il Servo di Dio don L. Sturzo



Collabora con politici, autorità ecclesiali e politiche, con le forze benestanti del territorio per la salvezza fisica e morale della gioventù povera ed abbandonata.





Cura a tutto tondo la gioventù bisognosa nel periodo bellico e post bellico, i disoccupati, le famiglie, i rifugiati. Come Vincenzo de Paoli tende la mano per raccogliere denaro e togliere dalla strada quanti più ragazzi e ragazze possibili



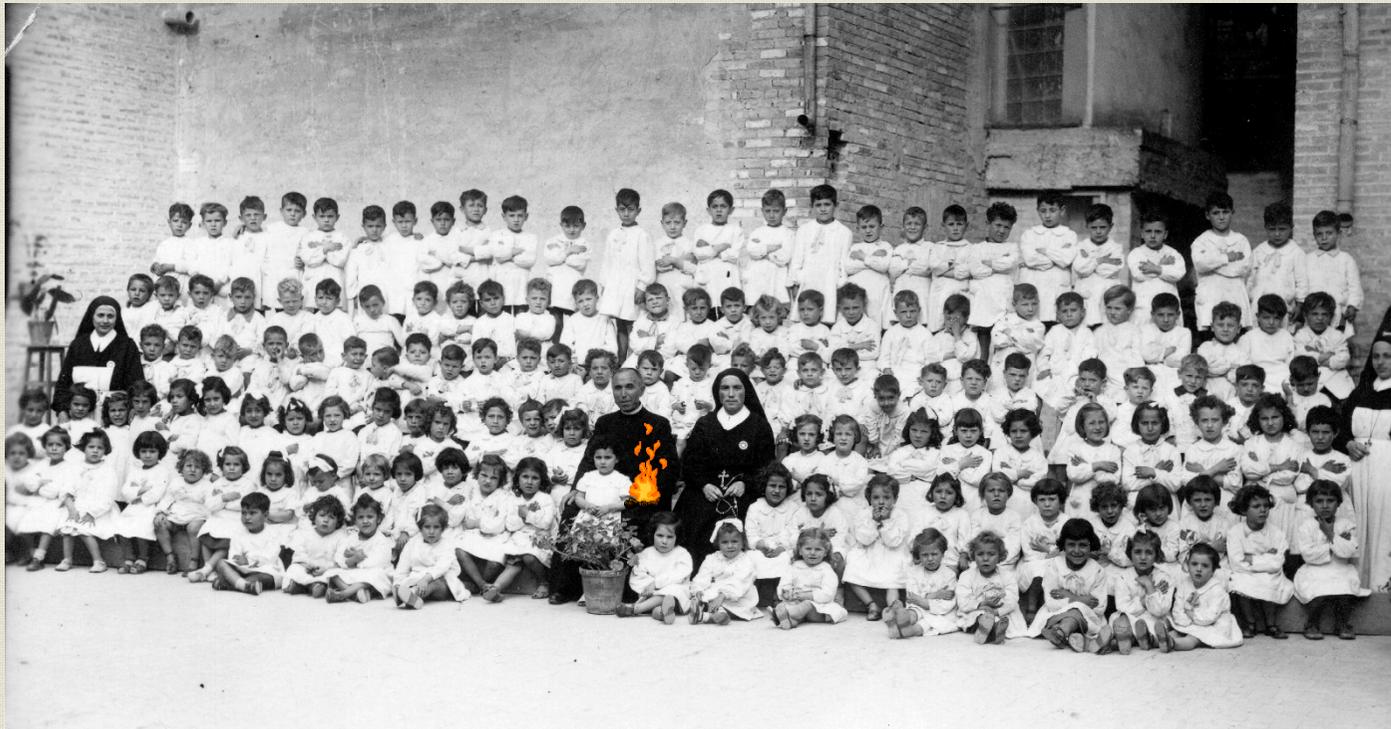


Diventa il difensore dei diritti dei poveri, dei bisognosi, dei contadini con le ACLI, il punto di riferimento della Democrazia Cristiana a favore di una politica a misura dei poveri e dei figli dei poveri.





Accoglie nelle sue
opere parrocchiali,
diocesane e in
collaborazione con il gli
enti comunali tanti
ragazzi bisognosi di
pane, di paternità e di
Dio.





Fa del carisma salesiano una leva per elevare a dignità la sua gente, un perno su cui costruire i buoni cristiani e gli onesti cittadini della sua diocesi operativi nel territorio.



Condivide e coinvolge con le forze politiche ed ecclesiali nella passione per la gioventù bisognosa.

Seminò ovunque il carisma salesiano!



La sua parrocchia è una piccola «Valdocco» dove i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono di casa. Lui è di casa nelle loro opere, è il «padre sollecito» per loro e porta con loro, fuori delle mura istituzionali, il genuino Spirito Salesiano.



Muore il 23 novembre 1977 all'età di 97 anni e 75 di sacerdozio. La sua lunga vita è una lectio continua di quel Gesù che si genuflette dinanzi ai bisognosi e ai piccoli e che passa sanando ed beneficiando tutti.

«Dichiaro con sentimenti di viva gratitudine che l'Oratorio Salesiano "B. Vergine del Soccorso" mi ha rifatto Sacerdote [...] Fui ordinato Sacerdote il 6 giugno 1903. Niente Azione Cattolica; niente opere di apostolato in qualunque settore in Città e Diocesi. Il Signore mi aveva donato la passione dei piccoli, l'ardente anelito di rompere la pesantezza del sacerdozio ministero e vivere l'agilità, lo slancio del sacerdozio apostolato. Ed ecco due anni dopo, l'indimenticabile Don Caramaschi, il carissimo primo Direttore dell'Oratorio Salesiano, mettere in un una zona periferica della Città, (forse poco adatta per l'apostolato Salesiano che vuole il contatto coi centri dinamici delle città) un germe di vita che segnerà un'era nuova per la nostra città. [...] Ed il Divin Cuore mi mandò all'Oratorio; chiesi a Don Caramaschi di essere suo coadiutore, di collaborare con lui nel multiforme apostolato salesiano fui accolto con fraterno affetto e Deo Gratias – Deo Gratias – cuore a cuore coi Figli di Don Bosco – cercai di vivere la loro passione per la salvezza della gioventù – il loro spirito di iniziativa – il loro slancio nel lavoro. [...]».

San Severo, (data incerta 1955-1959), *Lettera del Servo di Dio don Felice Caneli al Direttore dei Salesiani don Francesco Stanco circa i suoi ricordi personali e le note più rilevanti nell'Opera Salesiana di San Severo.*

